



**I**mportante appuntamento sabato, 25 gennaio 2020, alle ore 19,30, nel salone «Giovanni Paolo II» della Curia vescovile di Cerignola (piazza Duomo, 42). Nella memoria di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, che si celebra il 24 gennaio, Renato Brucoli, editore e giornalista, interverrà sul tema «Etica e giornalismo».

Domenica 5 gennaio 2020



Da «La Natività di Gesù» di Giotto (Cappella degli Scrovegni, Padova)

### Il messaggio del vescovo Renna alla diocesi «Occorre fasciare insieme le ferite della città»

# «Per incontrare ogni uomo»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

**S**i intitola *Da Betlemme le fasce per curare le ferite della nostra Città* il messaggio del vescovo Luigi Renna, pastore della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, distribuito in questi giorni tra i circa sessantamila abitanti del centro urbano, in un momento particolarmente delicato per la comunità locale. Il 10 ottobre scorso, il Consiglio dei ministri, a seguito di accertati condizionamenti da parte delle organizzazioni criminali, ha deliberato lo scioglimento per diciotto mesi del Consiglio comunale e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una commissione di gestione straordinaria: «Per qualcuno - esordisce Renna - ciò che riguarda la fede non dovrebbe coinvolgere anche la vita sociale, economica e politica dei cittadini. Chi pensa questo sbaglia enormemente, perché proprio la fede in un Dio che si fa uomo per condividere la nostra condizione e redimerla costituisce il nucleo del cristianesimo». In un contesto difficile, il mistero del Natale diventa occasione preziosa non per rifugiarsi «in un clima intriso di spiritualità dolciastra», ma per assumersi le «responsabilità del momento», in una sorta di riscossa ecclesiale che chiama in causa il senso comune della responsabilità, non sempre così evidente nella quotidianità della Capitanata: «La piccolezza e la precarietà del Bambino Gesù - continua Renna - sono simili

*«Avviare processi di giustizia e legalità è un compito che chiama in causa famiglia e scuola, parrocchia e società»*

alle povertà di cui ciascuno di noi soffre in questa città. Le fasce con cui avvolgerle per curarle sono da «tessere» insieme». Nasce da tale convinzione l'insistente e ripetuto invito del pastore della Chiesa locale alle diverse agenzie educative del territorio per «un processo di riflessione» che non sia soltanto denuncia, bensì costituisca «un cantiere di legalità e di cittadinanza», capace di svelare, accanto ai «mali della città», soprattutto la «contezza delle sue risorse». Avviare processi di legalità, infatti, non è un compito che spetta soltanto alle Forze dell'Ordine, ma rappresenta una vocazione che coinvolge «la famiglia, la scuola, la parrocchia, la società civile», senza dimenticare le prismatiche espressioni del volontariato e le altrettante articolate organizzazioni dei movimenti ecclesiali. Al proposito, ricorda quanto affermato da papa Francesco nella lettera apostolica *Admirabile signum* - «siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per

incontrare ogni uomo» - e richiama il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, laddove «la corruzione politica» è qualificata non solo come una tra le diverse deformazioni del sistema democratico, bensì come «una delle più gravi», in quanto «tradisce al tempo stesso i principi della morale e le norme della giustizia sociale» (n. 411). Facendosi voce chiara e inconfutabile della diffusa voglia di rinascita della comunità locale, il vescovo Renna chiede di reagire e di abbandonare le molteplici fragilità individuabili nell'economia precaria, nella «politica che assume il volto del populismo», nella debolezza dell'«educare» e nello «spettro della corruzione», fotografando nitidamente l'immagine di un lembo di Puglia segnato da numerose ferite che pongono il territorio locale, secondo le analisi sociologiche più recenti, fra gli spazi più martoriati, in ambito economico e sociale, dell'intero Paese. Un'analisi che diventa auspicio per «fasciare le ferite insieme [...] nel rispetto della persona, [...] nella giustizia» e «nell'onestà», in quanto vivere il Vangelo del Bambino di Betlemme, «che ci insegna la via della giustizia e della carità», significa «avviare processi di legalità», nella consapevolezza che solo «da un'azione educativa costante e profonda, si costruisce una società più giusta, in cui ognuno fa la sua parte». In questo modo, è la conclusione del vescovo, «il Natale non sarà stato celebrato invano».

## Candela. Festa della Famiglia un abbraccio fra generazioni

**D**omenica, 29 dicembre 2019, la Chiesa si è ritrovata per festeggiare la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Nella nostra diocesi, le parrocchie si sono organizzate per celebrare una festa che è anche la festa della dignità della famiglia. A Candela, una delle comunità parrocchiali in cui la pastorale familiare da alcuni anni è centrale, sono state rinnovate le promesse matrimoniali. La celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco, don Michele Centola, si è svolta nella chiesa della

Purificazione della Beata Vergine Maria durante la messa iniziata alle ore 18,30. Queste sono occasioni preziose per una piccola comunità come quella di Candela: sono momenti di festa collettiva in cui i protagonisti sono i coniugi. L'organizzazione ha curato i diversi momenti della celebrazione liturgica, ma soprattutto ha provveduto ad invitare tutti i coniugi della comunità cittadina, in particolar modo quanti



Le famiglie a Candela

nell'anno corrente hanno festeggiato le nozze d'oro e d'argento. A simboleggiare l'unità ecclesiale tra generazioni, l'invito è stato esteso anche a coloro che si sono sposati nell'ultimo lustro. Nella redazione degli elenchi di coloro che quest'anno hanno festeggiato le nozze d'oro, sposati nel 1969, si contano ben ventinove matrimoni. Nel 1994, anno di chi ha festeggiato le nozze d'argento, i matrimoni sono stati quindici. La forbice diventa drammatica, ma non tragica, negli ultimi cinque anni in quanto, pur in una crisi evidente, i matrimoni celebrati tra il 2015 e il 2019 sono stati trenta. Si tratta di dati che confermano la necessità di una pastorale familiare proiettata verso la riscoperta del valore sacramentale del matrimonio. Sono stati questi, infatti, i concetti di base dell'omelia di don Centola in quale, a partire dalla Liturgia del Giorno, dopo un excursus storico efficace, ha invitato le famiglie della parrocchia a vivere nell'unità dell'amore di Cristo. Per il rinnovo delle promesse matrimoniali, le coppie hanno occupato lo spazio del presbitero e, dopo essersi poste in cerchio, hanno ripetuto la formula prevista dal rito. È stato un momento bello e gioioso, da vivere in forma comunitaria, che si è concluso con la foto di gruppo in un clima che ha fatto rivivere, nel cuore dei presenti, l'esperienza della forza che può testimoniare una comunità di famiglie festosa ed accogliente.

Antonio D'Acchi

### La visita del vescovo alle scuole

**H**a avuto inizio in dicembre e proseguirà nei prossimi mesi la visita del vescovo Luigi Renna alle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio diocesano. È un appuntamento che gli alunni, i docenti e i dirigenti scolastici attendono con piacere. Una visita che, nel rispetto dell'autonomia, si caratterizza per il clima di ascolto e di dialogo costruttivo con lo staff della dirigenza e con gli stessi alunni, per i quali risulta sempre insufficiente il tempo trascorso col vescovo, che pure non si nega alle loro interessanti performances e alle manifestazioni di affetto, dai più piccoli ai grandi. Da sottolineare, in particolare, l'incontro che il vescovo ha avuto con i nuovi dirigenti degli istituti comprensivi di Carapelle, della Battistina Don Bosco e della scuola secondaria di primo grado «G. Pavoncelli» di Cerignola, molto disponibili a collaborare con la pastorale scolastica. È doveroso ricordare la presenza dei parroci al cui territorio appartengono le scuole: don Claudio Barboni per Carapelle; monsignor Carmine Ladogana e don Giuseppe Gaeta per Cerignola; don Tonino Mottola e il diacono Antonio Miele per Stornara. Una bella testimonianza di collaborazione fra Chiesa e scuola.

Rocco Solomita

### Nuovo oratorio all'Altomare

**«L**a santità consiste nello stare allegri»: questo è l'insegnamento di san Giovanni Bosco che ben racchiude l'idea che ci ha spinti a creare un oratorio nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare ad Orta Nova, guidata da don Leonardo Torracco. Ed è proprio il connubio tra santità e giovane età che ci ha portati a scegliere di intitolare l'oratorio alla serva di Dio Santa Scorese e al venerabile Carlo Acutis, o meglio, loro hanno scelto noi. È, infatti, al loro grande esempio e alla loro fraterna compagnia che abbiamo affidato il cammino iniziato con l'inaugurazione dell'oratorio, dopo quello già fatto nei mesi scorsi. Domenica, 15 dicembre 2019, alle ore 19, ci siamo ritrovati insieme per celebrare l'eucarestia, presieduta dal vescovo Luigi Renna: subito dopo ci siamo messi in ascolto della testimonianza di Rosa Maria, sorella di santa Scorese, e della video testimonianza di Antonia Salzano, madre del venerabile, a breve beato, Carlo Acutis. Al termine, il vescovo ha pronunciato la preghiera di benedizione sull'oratorio ed insieme siamo entrati nei nuovi locali, dove abbiamo trascorso una meravigliosa serata di fraternità e di gioia, la prima di una lunga serie.

Tonia Fazi

## Un nuovo diacono, Michele Murgolo

*L'ordinazione nella chiesa di San Francesco d'Assisi nel giorno di Santo Stefano*

**G**iovedì, 26 dicembre 2019, giorno di santo Stefano, tra le navate della chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi iniziano a prendere posto i numerosi fedeli sin dalle prime ore del pomeriggio. Diversi sono i luoghi che hanno segnato la fede e il cammino vocazionale di Michele Murgolo, cerignolano

nato nel 1990: la parrocchia di Cristo Re, in cui è cresciuto; la parrocchia di San Francesco d'Assisi, in cui ha compiuto le prime esperienze di servizio, guidato dall'allora parroco monsignor Nunzio Galantino, oggi presidente dell'Asps; il villaggio di Singureni, in Romania, che lo ha impegnato in campi-lavoro presso la Fondazione Bambini in Emergenza; il Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molfetta, luogo di studio e di crescita nella fede; la parrocchia di San Marcello a Bari, che ha accolto Michele durante il periodo di servizio

pastorale; la comunità parrocchiale di San Trifone martire, in cui oggi è chiamato a svolgere il suo servizio. Ed è proprio percorrendo questi e tanti altri luoghi nonché incontrando i volti che li abitano che Michele si è preparato a consacrare la sua vita nel ministero ecclesiale, ricevendo l'ordine del diaconato in vista dell'ordinazione presbiterale. La figura di santo Stefano è stata al centro dell'omelia del vescovo Luigi Renna, che ha presieduto la celebrazione. Stefano, infatti, fu il primo dei sette diaconi scelti dalla comunità cristiana perché

aiutassero gli apostoli nel ministero della fede, «per il servizio delle mense alle donne più povere degli ebrei di lingua greca, le vedove». Il santo oggi è venerato come primo martire cristiano: «Il martirio - ha ricordato il vescovo - è spesso dimenticato nella formazione dei cristiani e dei presbiteri. Eppure esso caratterizza, insieme alla grazia e ai comandamenti, la vita di coloro che si fanno strumenti di Dio». Monsignor Renna si è poi rivolto direttamente all'ordinando, soffermandosi sui contenuti del rito e sulla richiesta di conformarsi a



Michele Murgolo

Cristo servo, che costituisce la domanda più importante per Michele: «Vorrei - ha affermato il vescovo - che fosse l'ambizione più grande che coltiverai fino a quando sarai vecchio, fino a quando, come Stefano, vorrai ambire di sentirti dire: Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Rosanna Mastroserio

## giovani. Sulle orme di Carlo Acutis il primo meeting dei ministranti

**I**lluminato dall'esempio del venerabile Carlo Acutis si è svolto, il 22 dicembre 2019, nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate in Cerignola, il primo Meeting diocesano dei giovani ministranti. E sono stati davvero tanti i giovani ministranti che, con la loro tunica, hanno animato la celebrazione eucaristica cominciata alle ore 10,30, presieduta da don Gianluca Casanova, responsabile della pastorale vocazionale, e concelebrata da fra' Luigi Riccio dell'ordine dei frati minori, con il diacono Antonio Miele. Don Gianluca, a partire dalla Liturgia della Parola, ha invitato i ministranti a imitare san Giuseppe, che «non ha ripudiato Maria in pubblico ma intendeva farlo nel segreto. Ma l'Angelo gli comunicò di non aver paura». Non avere paura è un verbo che nella Sacra Scrittura indica il non lasciarsi intimorire: come ha fatto il giovane Acutis, il quale nonostante la sua giovane età, ha dimostrato di saper vivere la santità. Sua, infatti, la frase che ha guidato la giornata: «L'Eucaristia è l'autostrada verso il paradiso».

Giuseppe Galantino